

Allergic diseases and asthma in pregnancy, a secondary publication.

Pali-Schöll I, Namazy J, Jensen-Jarolim E.

World Allergy Organ J. 2017 Mar 2;10(1):10.

Le donne soffrono maggiormente di asma rispetto agli uomini



Recenti ricerche hanno dimostrato che il sesso femminile soffre più sovente e più gravemente di malattie allergiche da pollini e da alimentari e quindi anche di asma. La motivazione consiste nel fatto che gli ormoni sessuali femminili aumentano il rischio e sintomi di asma e allergie. In questa situazione gioca un ruolo anche l'assunzione della pillola anticoncezionale. Questi fattori dovrebbero avere più considerazione di quanto avveniva in precedenza. La prof. ***Erika Jensen-Jarolim*** dell'Istituto di Fisiopatologia della Università di Vienna ha sottolineato questo problema in occasione della Giornata internazionale della donna l'8 marzo.



Fino all'età di 10 anni, sono i maschi a presentare maggiori probabilità di soffrire di allergie e asma e con maggiore gravità. Tuttavia, con l'aumento della produzione degli ormoni estrogeni, associata con la pubertà sono le ragazze a diventare più a rischio. *Jensen-Jarolim* spiega: "Gli estrogeni facilitano la comparsa di cellule infiammatorie, quali i mastociti, capaci di reagire più facilmente agli allergeni. Viceversa, l'ormone maschile testosterone sembra esercitare una sorta di funzione di protezione."

Questo fenomeno accompagna le donne durante tutte le fasi ormonali della loro vita, dal loro primo periodo di fecondità anche per l'assunzione di contraccettivi fino alla terapia ormonale sostitutiva in menopausa. In aggiunta a questo, essi diventano più sensibili agli inquinanti ambientali, specialmente il fumo.



Al giorno d'oggi, l'assunzione di ormoni è quasi inevitabile a causa della vita e della pianificazione familiare e anche, in età meno giovanili, nella prevenzione dell'osteoporosi. "I trattamenti ormonali possono scatenare ipersensibilità, con caratteristiche di sintomatologia atipica", spiega *Jensen-Jarolim*. Questi sintomi atipici includono emicrania, dolori articolari, eczema, peggioramento dell'acne e difficoltà respiratorie. "Noi medici ancora non prestiamo ancora sufficiente attenzione a questi rapporti di interazione tra allergologia e ginecologia." Inoltre, bisognerebbe tener presente che i trattamenti ormonali sono anche giocare un ruolo sempre più ampio anche nel campo della medicina transgender.



Per questo dovrebbero sempre essere tenuti in considerazione. Ancora, l'equilibrio ormonale che cambia nel periodo di gravidanza asma può peggiorare in un terzo delle donne in gravidanza. Sappiamo bene che un attacco d'asma durante la gravidanza rappresenta un grave rischio sia per la madre sia per il feto." È quindi consigliabile conoscere preventivamente la condizione di allergia nella donna, preferibilmente prima della gravidanza, perché un'allergia non trattata è il primo passo verso l'asma. Il problema di "allergia agli ormoni" ancora praticamente tutto da scrivere.



Un ulteriore campo di ricerca che è ancora ai primordi, ma sta diventando sempre più importante e colpisce le donne, è quello dell'allergia agli ormoni stessi, vale a dire una "allergia all'ormone", che insorge in genere in connessione con i contraccettivi e che può anche portare ad aborto spontaneo. Gli scienziati dell'Università di Vienna credono che ci sia un urgente bisogno non solo di avviare la ricerca in questo settore, ma di diffondere queste conoscenze in ambito degli specialisti ginecologi.